Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Venerdì, 7 dicembre — Numero 288

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 33: semestre L. 18: trimestre L. 10
a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 50: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 30 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1916, n. 1516).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di mercoledì 12 dicembre 1917, col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1921 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 1° del Nostro decreto in data 27 agosto 1916, n. 1055, e la tabella allegata al decreto medesimo;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Allo stanziamento del capitolo n. 176 « Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Spesa alla quale si provvedeva con i maggiori proventi delle tasse universitarie ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-917, è portato l'aumento di lire undicimiladuecentodiciannove e centesimi uno (L. 11.219,01).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1922 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti,

di concerto col ministro dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Quando, in conseguenza delle operazioni militari, sia necessario sgomberare comuni sedi di uffici giudiziari o rimangano interrotte le comunicazioni fra la sede di un ufficio giudiziario ed il territorio su cui si estende la giurisdizione di esso, il ministro di grazia e giustizia può, con suo decreto, trasferire temporaneamente la sede di tale ufficio ovvero aggregare temporaneamente una pretura od un tribunale al territorio di giurisdizione di un tribunale e di una Corte d'appello diversi da quelli dei quali normalmente fanno parte.

Art. 2.

Alle Società commerciali, che, avendo la loro sede principale od unica in Comuni che hanno dovuto abbandonare in conseguenza delle operazioni militari, si sono trasferite altrove, sono applicabili le norme stabilite dall'art. 3 del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1917, n. 1830.

Le altre ditte commerciali, che siano nelle condizioni anzidette, devono far denuncia della loro nuova residenza alla Camera di commercio locale nello spazio di 15 giorni. È anche ad esse applicabile, in quanto possa occorrere, il disposto dell'ultimo capoverso del citato art. 3 del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1917, n. 1830.

Le Camere di commercio terranno uno speciale registro degli Istituti di credito, Società e ditte commerciali, che, per le anzidette ragioni, si sono temporaneamente trasferite nella loro Provincia.

Art. 3

Gli enti e le persone che, in conseguenza delle operazioni militari, hanno dovuto abbandonare i Comuni di loro abituale residenza, possono richiedere i provvedimenti di volontaria giurisdizione dei quali abbiano bisogno al magistrato del luogo, in cui si sono temporaneamente trasferiti.

Art. 4

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1933 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al ministro delle finanze di sospendere la riscossione delle imposte dirette nei luoghi che siano in tutto od in parte sgombrati per esigenze militari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 1934 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 14 giugno 1917, n. 971; 1° ottobre 1917, n. 1562;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 4° del decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1917, n. 1562 è sostituito il seguente:

« Chiunque realizzi od abbia realizzato redditi soggetti all'imposta e sovrimposta di guerra ai sensi dell'art. 1° del testo unico 14 giugno 1917, n. 971, è considerato commerciante o mediatore anche agli effetti degli articoli 16 e seguenti, 21 e seguenti, 33 e seguenti del Codice di commercio, quand'anche non eserciti o non abbia esercitata abitualmente la professione.

« Ove egli si renda moroso al pagamento dell'imposta e sovrimposta di cui sopra, il tribunale, su ricorso dell'esattore, previamente autorizzato dall'intendente di finanza, pronuncierà la dichiarazione di fallimento a termini dell'art. 687 del Codice di commercio, ritenendosi in forza del presente decreto legislativo che il debitore moroso della imposta e sovrimposta di guerra sia in istato di cessazione dei pagamenti ».

Art. 2.

La facoltà concessa alle Commissioni amministrative

dall'art. 23, ultimo comma, del testo unico 14 giugno 1917, n. 971, delle disposizioni concernenti l'imposta e la sovrimposta sui profitti di guerra, di elevare d'ufficio i redditi in accertamento o divenuti comunque definitivi, anche per concordato, può esercitarsi non ostante che i redditi stessi siano stati iscritti a ruolo.

Art. 3.

Le ispezioni dei registri commerciali disposte dalle Commissioni amministrative a' sensi del quarto comma dell'art. 17 del testo unico 14 giugno 1917, n. 971, verranno effettuate in concorso di un funzionario dell'Amministrazione finanziaria. Tale funzionario per le ispezioni disposte dalla Commissione provinciale verrà designato dall'Intendenza di finanza, per quelle ordinate dalla Commissione centrale dal Ministero delle finanze.

Art. 4.

Le multe in misura fissa comminate dagli articoli 17 (ultimo comma) 20 (ultimo comma) e 21 (3° e 4° comma) del predetto testo unico vengono applicate appena avvenuta la infrazione, salvo sempre il diritto di ricorrere al Ministero delle finanze nel termine di cui all'art. 22 del testo medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1917

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli* : SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti :

N. 1892. Decreto Luogotenenziale 2 agosto 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro dell'industria, commercio e lavoro, l'Opera pia Sant'Antonio, di Asti, è eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1898. Decreto Luogotenenziale 30 agosto 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di San Giorgio la Montagna deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 5626,66, è ridotto a L. 4599,72.

N. 1899. Decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Albese, della provincia di Como, deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 2279,09, è elevato a L. 2968,09, a datare dal 1° ottobre 1916.

N. 1902. Decreto Luogotenenziale 28 ottobre 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano, è autorizzato ad accettare il legato di lire settemila (L. 7000), disposto dal fu ingegnere Giovanni Pizzamiglio a favore di esso Collegio, perchè con gl'interessi venga, ogni due o tre anni, premiata la nota o memoria di maggior pregio comparsa nel bullettino degli atti del Collegio stesso in qualsiasi ramo dell'ingegneria civile.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 ottobre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Palmi (Reggio Calabria).*

ALTEZZA !

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Palmi per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la sistemazione della finanza comunale e la esecuzione del piano regolatore, e non essendo, d'altra parte, possibile di procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

In virtù dell'autorità a Noi delegata ;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 8 giugno 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palmi, in provincia di Reggio Calabria ;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palmi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 ottobre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Perano (Chieti).*

ALTEZZA !

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Perano.

Il provvedimento è necessario per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la sistemazione della civica azienda.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata ;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 21 luglio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Perano, in provincia di Chieti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Perano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 ottobre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sant'Arcangelo (Potenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Sant'Arcangelo.

Il provvedimento è necessario per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine il riordinamento della civica azienda per il quale rimane ancora a provvedere alla sistemazione finanziaria del Comune e al compimento di importanti opere pubbliche.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 21 luglio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Arcangelo, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Arcangelo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 4 novembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Francavilla di Sicilia (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Francavilla di Sicilia, per dar modo alla gestione straordinaria di condurre a termine la sistemazione delle finanze comunali e dei servizi pubblici, e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa della assenza di numerosi elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 9 agosto 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Francavilla di Sicilia, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Francavilla di Sicilia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 4 novembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Mesagne (Lecce).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Mesagne, per dare tempo alla gestione straordinaria di completare gli atti inerenti all'edificio scolastico, nonchè l'esecuzione delle opere pubbliche iniziate, e non essendo d'altra parte possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 26 luglio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Mesagne, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Mesagne, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, **Luogotenente Generale di S. M. il Re**, *in udienza del 4 novembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pignola (Potenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione comunale di Pignola sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Vista la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744, e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del commissario straordinario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Pignola, in provincia di Potenza.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE SERVIZI LOGISTICI ED AMMINISTRATIVI

Ufficio approvvigionamenti pellami e calzature

IL MINISTRO

Visto il decreto Luogotenenziale 1º agosto 1915, n. 1165;
Visto il decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915, n. 1569;
Visto il decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, n. 1418;
Visto il decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1693;
Visto il decreto Ministeriale 29 dicembre 1916 (pubblicato nel numero 306 della *Gazzetta ufficiale* del Regno in data 30 dicembre 1916);
Visto il decreto Ministeriale del 15 febbraio 1917 (pubblicato nel n. 41 della *Gazzetta ufficiale* del Regno in data 19 febbraio 1917);
Visto il decreto Ministeriale 23 aprile 1917 (pubblicato nel n. 97 della *Gazzetta ufficiale* del Regno in data 25 aprile 1917);
Visto il decreto Ministeriale 30 aprile 1917 (pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno in data 30 aprile 1917);
Visto il decreto Ministeriale 19 luglio 1917, (pubblicato nel n. 171 della *Gazzetta ufficiale* del Regno in data 20 luglio 1917);
Visto il decreto Ministeriale 12 settembre 1917 (pubblicato nel n. 218 della *Gazzetta ufficiale* del Regno in data 14 settembre 1917);

Decreta:

Art. 1.

I prezzi massimi da attribuirsi o da corrispondersi per le pelli crude, bovine ed equine, prodotte nel territorio del Regno rimangono fissati, fino a nuova notificazione, nella misura sotto indicata, per merce resa nei centri di salagione e per pagamento in contanti.

Tali prezzi, nonchè gli abbuoni relativi, si riferiscono al peso di coda, il quale deve corrispondere al peso della pelle riconosciuto entro ventiquattr'ore dalla scuoiatura.

I prezzi sottonotati s'intendono per pelli non bagnate, ben depurate dal sangue, dalla carne, dallo sterco e dalle materie varie aderenti, senza codone, senza orecchioni, senza corna, senza unghie, ma con gli unghioli.

Vitelli leggerissimi:
Con testa e zampe fino a kg. 7, per kg. L. 3,20.
Senza testa e con zampe fino a kg. 6, id. L. 3,60.
Senza testa e senza zampe fino a kg. 6, id. L. 3,80.

Vitelli leggeri:
Con testa e con zampe da kg. 7,100 a kg. 10, per kg. L. 2,70.
Senza testa e con zampe da kg. 6,100 a kg. 8, id. L. 3,10.
Senza testa e senza zampe da kg. 6,100 a kg. 8, id. L. 3,30.

Vitelli medi:
Con testa e zampe da kg. 10,100 a 15, per kg. L. 2,50.
Senza testa e con zampe da kg. 8,100 a 12, id. L. 2,90.
Senza testa e senza zampe da kg. 8,100 a 12, id. L. 3,10.

Vitelloni:
Con testa e zampe da kg. 15,100 a 20, per kg. L. 2,30.
Senza testa e con zampe da kg. 12,100 a 20, id. L. 2,70.
Senza testa e senza zampe da kg. 12,100 a 20, id. L. 2,90.

Scottoni e giovenchi (cioè pelli provenienti da maschi sanati non aggiogati, o da femmine non ancora produttive, nè messi al pascolo):
Con testa e zampa corta sino a kg. 26, per kg. L. 2,40.
Con testa e zampa corta da kg. 26,500 a 33, id. L. 2,30.
Con testa e zampa corta da kg. 33,500 a 40, id. L. 2,20.
Con testa e zampa corta oltre kg. 40, id. L. 2,10.

Buoi:
Fino a kg. 35, per kg. L. 2,10.
Da kg. 35,500 a 50, id. L. 2.
Da kg. 50,500 in più, id. L. 1,90.

Vacche:
Fino a kg. 35, per kg. L. 2,20.
Da kg. 35,500 a 45, id. L. 2.
Da kg. 45,500 in più, id. L. 1,80.

Tori:
Fino a kg. 35, per kg. L. 1,80.
Da kg. 35,500 a kg. 50, id. L. 1,60.
Da kg. 50,500 in più, id. L. 1,40.

Bufali di ogni peso, id. L. 1,40.
Cavalli id., id. L. 1,10.
Muli id., id. L. 0,90.
Asini id., id. L. 0,80.

Art. 2.

Sono da considerarsi di valore inferiore ai prezzi sopra specificati

le seguenti categorie, alle quali va attribuito l'abbuono a fianco di ciascuna indicato:

a) pelli ferrettate, abbuono del 10 0[0;
b) pelli isolane, id. 10 0[0;
c) pelli maremmane (provenienti da bestiame da campo) id. 10 0[0;
d) pelli marcate a fuoco, id. 15 0[0;
e) pelli tarolate (tarolo guarito), id. 5 0[0;
f) pelli tarolate (tarolo aperto), id. 15 0[0;
g) pelli con lieve perdita di pelo che non intacchi il fiore, id. 5 0[0;
h) pelli con media perdita di pelo, id. 10 0[0;
i) pelli con forte perdita di pelo, id. 30 0[0;
j) pelli con tagli o segni profondi di ogni specie nel groppone, fino a tre di tali difetti, id. 10 0[0;
ogni taglio in più, id. 3 0[0;
l) pelli con tagli o segni profondi fino a tre nel collo o nei fianchi, id. 3 0[0;
oltre tre di tali difetti, id. 5 0[0;
m) pelli male squadrate, id. 5 0[0;
n) pelli piagate bovine, id. 15 0[0;
o) pelli piagate equine, id. 30 0[0;
p) pelli di vitelli erbivori, morticini e bufalini, id. 20 0[0;
q) pelli bovine ed equine provenienti da animali morti, id. 20 0[0.

Alle pelli comunque salate col cloruro di sodio denaturato, fornito dallo Stato per uso industriale, va attribuito, quale compenso per magazzinaggio, salatura, trasporti vari, interessi e quant'altro, un aumento di L. 15 al quintale sul peso di coda, per merce resa sul vagone stazione mittente o sotto paranco in partenza, convenientemente imballata secondo gli usi locali; per quelle salate nelle isole di Sardegna e di Sicilia tale compenso viene ridotto a L. 12,50 per minor costo del sale; per le pelli secche il compenso sarà di L. 7,50 il quintale sul peso di coda, calcolando per questo un aumento del 150 % sul peso secco.

Per le pelli bovine (esclusi i vitelli) salate in fossa per non meno di 20 giorni ed a regola d'arte col cloruro di sodio denaturato, escluso ogni altro preparato, e scolate per 12 ore in fossa e 24 fuori fossa, spazzate dal sale, al peso reale va attribuito un aumento del 13,60 % per minor peso; pei vitelli, nelle identiche condizioni di conservazione, l'aumento sarà dell'8 %.

Per quelle salate in pila, dopo almeno 20 giorni, a regola d'arte come sopra, spazzate dal sale, al peso reale va attribuito un aumento dell'11 0[0 per minor peso sui vitelli, del 18 0[0 su tutte le altre pelli bovine.

Per le pelli equine tali aumenti saranno del 20 0[0 per quelle salate in fossa e del 30 0[0 per quelle salate in pila.

Ove per consuetudine locale, da comprovarsi mediante esplicita dichiarazione del Municipio interessato, la scuoiatura avvenga dopo 24 ore dalla macellazione, al peso della pelle, riconosciuto dal l'agente controllore, deve attribuirsi l'aumento del 3 0/0. In tale caso però l'agente di raccolta dovrà procurarsi la prescritta dichiarazione da esibirsi da ogni richiesta dei conciatori ai quali saranno state assegnate le pelli.

Art. 3.

Le pelli della macellazione militare saranno sempre cedute a peso reale salato, riconosciuto nei magazzini militari, ai prezzi indicati nell'art. 1°, opportunamente arrotondati e sotto riportati, per merce franca stazione ferroviaria dello Stato viciniore alla conceria destinataria, coll'aumento previsto dall'art. 2 per le pelli sasale in pila, sotto deduzione del 3 0/0 per la prima scelta e del 10 0/0 per la seconda scelta, tenuto conto che nella *prima scelta* verranno classificate le pelli senza difetti, oppure aventi groppone privo di difetti e fino a tre difetti di scarnitura o piccolo buco nelle altre parti e che nella *seconda scelta* si includeranno le pelli aventi nel groppone fino a tre difetti di buco, tarlo guarito, piccola piaga, leggera spelatura e nelle altre parti - ma con groppa sana - più di tre dei difetti suddetti oppure fino a tre spelature.

Le spese di trasporto delle pelli dai magazzini militari al vagone ferroviario nella stazione di partenza sono a carico degli acquirenti, a rischio dei quali la merce viaggia, a spese dell'Amministrazione militare, sulle ferrovie dello Stato, fino alla stazione di destinazione. Quando il magazzino militare si trovi nel Comune deve ha sede la conceria destinataria la merce intendesi resa al magazzino stesso.

Buoi:
di 1ª sino a kg. 29.600 (salato), L. 2,58.
di 2ª sino a kg. 29.600 (id.), L. 2,41.
di 1ª da kg. 29.700 a kg. 42.300 (id.), L. 2,47.
di 2ª da kg. 29.700 a kg. 42.300 (id.), L. 2,30.
di 1ª da kg. 42.400 in sopra (id.), L. 2,35.
di 2ª da kg. 42.400 in sopra (id.), L. 2,19.

Vacche:
di 1ª sino a kg. 29.600 (salato), L. 2,70.
di 2ª sino a kg. 29 600 (id.), L. 2,51.
di 1ª da kg. 29.700 a kg. 38.100 (id.), L. 2,47.
di 2ª da kg. 29.700 a kg. 38.100 (id.), L. 2,30.
di 1ª da kg. 38.200 in sopra (id.), L. 2,24.
di 2ª da kg. 38.200 in sopra (id.), L. 2,09.

Art. 4.

Quando per ragioni tecniche le pelli in pelo dovessero essere sgropponate ed i frassami non potessero essere lavorati dalla conceria che li detiene, potranno essere ceduti ad altra conceria, previa autorizzazione del Ministero della guerra. I prezzi da attribuirsi a detto materiale saranno stabiliti tenendo conto che il groppone rappresenta il 53 % del peso ed il 72 % del valore totale della pelle, i colli (con testa) il 21 % del peso ed il 16 % del valore totale della pelle ed i fianchi (con zampa) il 26 % del peso ed il 12 % del valore totale della pelle.

Art. 5.

Ferme restando le disposizioni contenute negli articoli 3 e 5 del decreto Ministeriale 19 luglio 1917 per quanto riguarda la produzione, l'assegnazione e la cessione degli estratti concianti, nonchè il divieto di produzione di estratti tannici miscelati, i prezzi di vendita dell'estratto di castagno, per la produzione anteriore al 31 ottobre 1917 rimangono quelli fissati col citato decreto, mentre per la produzione dal 1° novembre 1917 e fino a nuova notificazione sono stabiliti nella misura seguente:

Lire due per quintale e per unità tannica, riconosciuta all'analisi col metodo del filtro, per l'estratto di castagno naturale puro;

Lire due e centesimi venticinque per quintale e per unità tannica, come sopra riconosciuta, per l'estratto di castagno puro decolorato.

I prezzi sopra indicati si intendono per merce resa franco vagone nella stazione di partenza, fusti fatturati a parte, rimanendo però in facoltà del conciatore di restituirli vuoti, in buone condizioni, al prezzo di fattura, franchi vagone partenza e per vagoni completi. Le casse per l'imballaggio dell'estratto secco saranno fornite gratis.

Il prezzo dell'estratto secco di quebracho « Forestal » (Marca corona), solubile a freddo, contenente circa 63 gradi tannici, che la amministrazione militare somministra alle concerie, è di lire duecento al quintale, peso d'origine, in sacchi (tara per merce), franco vagone nella stazione delle ferrovie dello Stato di destinazione, viciniore alla conceria, oppure nel magazzino dell'amministrazione militare quando questo si trovi nel Comune dove ha sede la conceria destinataria.

Art. 6.

Dal 1° gennaio 1918 i prezzi massimi da attribuirsi al materiale conciato, proveniente dalle pelli bovine ed equine nostrali di macellazione militare o civile, e da quelle esotiche distribuite dall'amministrazione militare, sono i seguenti:

Specialità	Provenienti da pelli	
	nostrali	esotiche distribuite dalla Amministrazione militare
Cuoio suola (concia celere):		
Schiappe bovine sino a kg. 10, al kg.	7 —	—
Schiappe bovine da kg. 10.100 a 13, al kg.	6 70	—
Schiappe bovine oltre 13 kg., al kg.	6 40	—
Gropponi bovine, al kg.	9 20	—
Fianchi bovine, al kg.	4 —	—
Colli bovine, al kg.	4 20	—
Croste bovine (spessore adatto per parti secondarie di calzature militari), al kg.	4 70	4 70
Corametto equino in schiappe o groppe, al kg.	5 85	—
Suoletta di vacchetta indiana:		
scelta mista 1ª e 2ª, al kg.	—	7 60
scelta mista 2ª e 3ª, al kg.	—	6 70
Scarto, al kg.	—	5 60
oppure monte composto di 90 0[0 scelta mista e 10 0[0 scarto, al kg.	—	7 40
Pelli da tomaia (bianca concia vegetale):		
Buoi spaccati in schiappe piedi quadrati 30 ed oltre per schiappa, al pq.	2 15	—
Vacche e buoi come sopra massimo a pq. 29 3[4 per schiappa, al pq.	2 25	—
Scottoni come sopra in schiappe mass. pq. 22 la schiappa, al pq.	2 35	—
Vitelloni come sopra in schiappe mass. pq, 19 per schiappa, al pq.	2 40	—
Vitelli interi ugualizzati massimo pq. 15 per pelle, al pq.	2 50	—
Vitelli intieri (non spaccati) da kg. 2.500 a 3.300, al kg.	13 30	—
Oltre kg. 3.300 fino a 4.600, al kg.	13 25	—
Vacchette indiane spaccate o ugualizzate: monte composto di 50 0[0 1ª scelta — 20 0[0 2ª scelta — 20 0[0 3ª scelta — 10 0[0 4ª scelta, al pq.	—	2 15
Vacchette indiane pelli intiere (non spaccate):		
1ª scelta, al kg.	—	12 —
2ª scelta, al kg.	—	11 —
3ª scelta, al kg.	—	9 —
4ª scelta, al kg.	—	7 50
oppure: monte composto di 35 0[0 1ª scelta — 30 0[0 2ª scelta — 25 0[0 3ª scelta — 10 0[0 4ª scelta, al kg.	—	10 80
Lo spessore delle pelli da tomaia impiegato nella calzatura militare deve essere di almeno 2 m/m nella groppa e non deve eccedere i 3 m/m anche se trattasi di pelli spaccate od ugualizzate.		
Tomaia nera al cromo:		
Vitelli intieri:		
fino a pq. 15,3[4, per pelle, al pq.	2 60	—
da pq. 16 a 19,3[4, al pq.	2 50	—
da pq. 20 a 23,1[2. al pq.	2 45	—
Vitelli in schiappe sino a 13 pq., al pq.	2 45	—
Vitelloni in schiappe da pq. 13,1[4 a 16 per schiappa, al pq.	2 40	—
Scottoni in schiappe da pq. 16,1[4 a 25 per schiappa, al pq.	2 30	—
Cavalli (spalle o schiappe), al pq.	1 90	—
cuoi speciali:		
Gropponi per cinghie, al kg.	10 35	—
Nero per selleria comune (non ugualizzato), al kg.	7 35	—
Cuoio naturale comune (non ugualizzato), al kg.	7 65	—
Grigio verde al cromo m[m 1-3, al pq.	2 50	—
Grigio verde al cromo m[m 4-5, al pq.	2 70	—
Cuoio mascherecccio, al kg.	8 10	—
Cuoio pergamenato, al kg.	10 —	—
Cinghie sino alla larghezza di 150 mm., al kg.	18 —	—
Cinghie da 151 a 250 mm. di larghezza, al kg.	19 —	—
Cinghie di larghezza superiore a 250 mm., al kg.	20 —	—
Guardolo di larghezza 16 mm. per lo spessore di mm. 3 al m.	0 95	—

Art. 7.

Per il cuoio da suola a concia lenta è ammesso un aumento massimo di prezzo del 25 0[0, per la concia a pura scorza, e del 10 0[0 per la concia alla vallonea.

Tutte le pelli a concia vegetale, per la cui concia vennero impiegati estratti concianti in qualsiasi misura, sono classificate come conciate a concia celere agli effetti del prezzo di vendita.

Tutti i prezzi sopra indicati s'intendono per merce presa negli stabilimenti, con pagamento a pronta cassa senza sconto.

Per pagamento a mora decorrono gli interessi commerciali.

Per le vacchette indiane spaccate od ugualizzate è in facoltà del compratore di acquistare la merce a peso o a misura.

Art. 8.

Le diverse scelte indicate per le vacchette indiane da tomaia bianca, distribuite dall'Amministrazione militare, debbono corrispondere ai campioni tipo, regolarmente bollati dall'ufficio approvvigionamenti pellami e calzature che trovansi depositati presso la Direzione superiore tecnica degli opifici militari, presso gli stabilimenti di riserva vestiario ed equipaggiamento, nonchè presso la R. conceria-scuola di Torino e la R. stazione sperimentale dell'industria delle pelli in Napoli, dove possono essere visitati dagli interessati dietro semplice richiesta, accompagnata da un documento dal quale risulti che il richiedente è impegnato per la produzione di calzature militari, se trattasi di un calzaturificio, oppure che fornisce cuoi destinati a tale uso, se trattasi di una conceria.

Art. 9.

Qualora alla data del 1° gennaio 1918 vi fossero ancora pelli crude o conciate provenienti dalle pelli distribuite ai prezzi del calmiere 12 settembre 1917, dovranno essere denunciate e tenute a disposizione del Ministero della guerra.

Roma, 5 dicembre 1917.

Il ministro: **ALFIERI**.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 6 giugno 1917:

Genitori.

Ranghetti Lelia di Chiari Pietro, sold., L. 630 — Pirro Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Vicinanza Luigi di Vincenzo, id., L. 630 — Angiolini Angiolo di Oreste, id., L. 630 — Scrivanti Antonio di Luigi, id., L. 630 — Costa Camillo di Gilberto, id., L. 630.

Di Blasi Angelo di Virginio, soldato, L. 630 — Rossi Paolo di Giustino, id., L. 630 — Iulita Maria di Franceschi Giovanni, id., L. 630 — D'Argenio Maria di La Bruna Salvatore, id., L. 630 — Ravazzoni Dolinda di Bosi Severino, caporale, L. 840 — Amata

Salvatore di Giorgio, soldato, L. 630 — Vescera Vincenzo di Leonardo, id., L. 630 — Toscano Antonia di Gallo Vincenzo, sottotenente, L. 1500 — Ranesi Pietro di Camillo, soldato, L. 630 — Staltari Caterina di Furfano Francesco, id., L. 630 — De Parasis Ludovico di Salvatore, id., L. 630 — Gennaioli Angiolo di Silvio, id., L. 630.

Varalda Pietro di Pietro, soldato, L. 630 — Varaldi Teresa di Varalda Pietro Giuseppe, id., L. 630 — Angelone Giovina di Pavoncelli Altobello, id., L. 630 — Bonco Bartolomeo di Francesco, id., L. 630 — Morandotti Angelo di Mario, id., L. 630 — Favale Vito di Francesco, id., L. 630 — Agostini Francesco di Umberto, id., L. 630 — Bellini Angelo di Valente, caporale, L. 840 — Di Micco Antonio di Vincenzo, soldato, L. 630 — De Carli Giovanni di Vittore Antonio, id., L. 630 — Sterza Carlo di Ernesto, id., L. 630.

Trovato Onofrio di Antonino, soldato, L. 630 — Zunarelli Rosa di Doti Vittorio, id., L. 630 — Deodati Antonio di Giovanni Battista, id., L. 630 — Tortorelli Leonardo di Giovanni, id., L. 630 — Rossi Angiolo di Alfonso, id., L. 630 — Zanotti Maria di Bonardi Battista, id., L. 630 — Agostini Pasqua di Rocco Olivo, id., L. 630 — Rinaldi Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Pirani Anna di Chiappa Pietro, id., L. 630 — Gigli Lorenzo di Giglio, id., L. 630 — Pollastri Angiolo di Dino, id., L. 630 — Menici Carolina di Salvestrini Arietto, id., L. 630 — Pasquali Luigi di Giuseppe, caporale, L. 840 — Vecchi Savina di Domenico Losio, soldato, L. 630 — Rabbaglietti Virginia di Bianchedi Ferdinando, id., L. 246.

Zaniboni Raffaele di Angelo, soldato, L. 630 — Caligaris Giov. Batt. di Bartolomeo, id., L. 630 — Bagnoli Baldassarre di Ilario, id. L. 630 — Savorani Francesco di Giuseppe, caporale, L. 840 — Di Marco Michele di Angelo, soldato, L. 630 — Salvaterra Santa di Piccinini Italo, id., L. 630 — Rebighini Edvige di Massari Marino, id., L. 630 — Sechi Antonio di Antonio Giovanni, id., L. 630 — Iaria Leo di Pietro, id., L. 630 — Gentile Domenico di Domenico, id., L. 630 — Rotello Caterina di Stancate Giuseppe, id., L. 630 — Volta Alfonso di Arturo, id., L. 630 — Dal Pra Giov. Batt. di Martino, sergente, L. 1120 — Pedezzi Olimpia di Dal Pra Martino, id., L. 1120 — Gavagnin Giovanni di Romeo, soldato, L. 630 — Bellini Cesarina di Barsotti Giovanni, id., L. 630 — Gambini Giambattista di Nazzareno, id., L. 630 — Fuso Nicola di Luigi, id., L. 630 — Righetti Matilde di Bevini Michele, id., L. 420.

Perotti Giuseppa di Vercesi Felice, soldato, L. 630 — Speroni Clementa di Bertolotti Daniele, caporale, L. 840 — Giannini Ferdinando di Fortunato, soldato, L. 630 — Viale Onorina di Silvio, id., L. 630 — Zambito Antonino di Liborio, id., L. 630 — Degni Michele di Paolo, id., L. 630 — Mezzano Rocca di Mario id., L. 630 — Rusconi Gaspare di Francesco, id, L. 6 0 — Zampelli Nicola di Fioravanti, id, L. 630 — Storelli Francesco di Mauro, id., L. 630 — Gritti Luigi di Emilio, id., L. 630 — Ricci Agostino di Bruno, id., L. 630 — Durando Bartolomeo di Lorenzo, id., L. 630 — Di Matteo Vincenzo di Vincenzo, sergente, L. 1120 — Vismara Regina di Pessina Augusto, soldato, L. 630 — Valenti Maria di Miglierini Angelo, caporale, L. 840 — Banfi Angelo di Arturo, soldato, L. 630 — Bernardi Sabatina di Mazzetti Francesco, id., L. 630.

Monterzino Giuseppe di Antonio, caporale, L. 840 — Scimemi Giuseppe di Giuseppe, soldato, L. 630 — Vartuca Giuseppe di Francesco, caporale, L. 840 — Sabini Filomena di Botturi Angelo, soldato, L. 630 — Ansaldi Marco di Carlo, id., L. 630 — Ambrosino Ciriaco di Antonio, id., L. 630 — Gorreta Giuseppe di Carlo, id., L. 630 — Albiero Ernesto di Vittorio, id., L. 630 — Monelli Olivo di Giovanni, id., L. 630 — Farnea Giuseppe di Fortunato, id., L. 630 — Adami Teresa di Benati Emilio, id., L. 630 — Costa Francesco di Placido, id., L. 630 — Bonzi Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — Rosso Caterina di Fabris Fausto, caporale, L. 840 — Scalpelli Filippo di Concezio, soldato, L. 630 — Simi Mansueto di Ruggero, id., L. 630 — Gay Pietro Giuseppe di Desiderato, soldato, L. 420 — Damiani Fiorenzo di Egidio, id., L. 630 — Burattini Geltrude di Grifaleoni Luigi, caporale, L. 840.

Ruggieri Giovanni di Racca Nicola, soldato, L. 630 — Rizzo Luigi di Vito, id., L. 630 — Fasano Donato di Antonio, id., L. 630 — Marziali Anselmo di Emilio, id., L. 630 — Farabini Orsola di Acquistapace Giovanni, id., L. 630 — Serchia Vincenzo di Antonio, id., L. 630 — Corbani Giovanni di Francesco, caporale, L. 840 — Arena Giuseppe di Giuseppe, soldato, L. 630 — Barbaglia Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Trovato Michele di Giovanni, caporale, L. 840 — Morandi Maria di Fraschini Erminio, soldato, L. 630 — Ragozzino Tomaso di Pasquale, id., L. 630 — Tarlà Maria di Callegaro Giovanni, id., L. 630 — Giulietto Fortunato di Antonio, id., L. 630 — Galletti Clementina di Andreoli Giulio, id., L. 630 — Cimici Maria di Bellone Salvatore, id., L. 630 — Alessio Giovanni di Pietro, id., L. 630 — Scucchia Nicola di Mariano, caporale, L. 720 — Viaggi Giov. Battista di Carlo, soldato, L. 420.

Salvatori Raffaele di Medardo, sottotenente, L. 161 — Montanari Angelo di Tito, id., L. 1500 — Galletti Rosa di Mezzetti Ettore, soldato, L. 630 — Franci Andrea di Mario, id., L. 630 — Ferri Filomena di Cavecchi Domenico, id., L. 630 — Del Pino Ermellina di Angelo, caporal maggiore, L. 840 — Fabbri Amabilia di Samuele, soldato, L. 630 — Fusi Armando di Natale, id., L. 630.

Fratelli.

David Rosalia di Giovanni, soldato, L. 630.

R. marina.

Venerusó Angiola di Iacomino Tommaso, cann., L. 630.

Riprese in esame.

Moraschi Maria di Ferraresi Giuseppe, soldato, L. 50 — Rota Caterina di Rota Carlo, id., L. 50.

Vedove.

Berti Teresa di Carami Macario, soldato, L. [illegible] di Varriate Giuseppe, id., L. 680 — Rosella Maria di De Seso Donato, id., L. 630 — Ciotola Filomena di Mele Luigi, id., L. 730 — Parise Maria di Raffa Bruno, id., 630 — Pagotto Regina di Zava Pietro, id., L. 680 — Caponetto Gaetana di Gianerecco Angelo, id., L. 680 — Boschieri Matilde di Gherardi Oreste, id., L. 630 — Annè Adelina di De Candido Romolo, caporale, L. 840 — Villani Maria di Simoncini Ernesto, soldato, L. 630 — Rampon Angela di Vezzù Giovanni, caporale, L. 940 — Torelli Filomena di Albanese Giuseppe, soldato, L. 630 — Baragatti Umile di Martellucci Fioravante, id., L. 680 — Carini Teresa di Moglia Giovanni, id., L. 680.

Valenzia Rosalia di Di Piazza Vincenzo, soldato, L. 730 — Gengo Marzia di Bianco Giulio, id., L. 680 — Vanelli Cleonice di Forni Armando, id., L. 780 — Avanzi Pasqua di Maggioni Angelo, id., L. 630 — Borsa Teresa di Fontana Giuseppe, id., L. 730 — Gardini Nilde di Lombardi Giuseppe, id., L. 630 — Ciccarelli Giovanna di D'Agostino Luigi, caporale, L. 840 — Battezzato Vittoria di Parigi Domenico, soldato, L. 630 — Carletto Maria di Moderati Vittore, id., L. 630 — Curcio Carolina di Masi Francesco, sergente, L. 1120.

Giuliani Giulia di Venditti Luigi, soldato, L. 680 — Gemignani Cesira di Pezzi Pompeo, id. L. 630 — Cereda Giulia di Santini Angelo, id., L. 630 — Caracciolo Vittoria di Forno Adolfo, capitano, L. 1720 — Benedetti Giuseppa di Campetella Primo, caporale, L. 840 — Moracchio Felicita di Lazzari Pietro, soldato, L. 680 — Conte Anastasia di Bergamasco Giuseppe, id., L. 630 — Carriero Cosimo di Pacifico Carmelo, id., L. 630 — Sanno Rosina di Zubino Giorgio, id., L. 630 — Brugnoli Carolina di Settembre Romeo, id., L. 630 — Pappin Santa di Carbon Valentino id., L. 680 — Colombo Maria di Bado Agapito, sergente, L. 1120 — Carlon Teresa di Zambon Antonio, soldato, L. 730.

Covello Maria di Crupi Antonio, soldato, L. 630 — Cilieco Maria di Fullone Carlo, id., L. 630 — Saporito Giuseppa di Pintandi Santo, id., L. 630 — Bottoglia Laura di Luteri Giuseppe, id., lire 630 — Romano Maria di Passuello Umberto, id., L. 630 — Porrini Maria di Ferrazzi Alessandro, id., L. 630 — Rossi Maddalena di Cristalli Giovanni, id., L. 630 — Leo Nunzia di Di Bisceglia Filippo, caporale, L. 840 — Giulizia Giuseppa di Mogavero Francesco, soldato, L. 630 — Bufalini Anna di Mansueti Serafino, id., L. 630 — Amenta Lucia di Iraci Sebastiano, id., L. 630.

Canzi Giovanna di Basso Annibale, soldato, L. 630 — Coran Maria di Pezzot Giuseppe, id., L. 630 — Caporali Luigina di Cerri Luigi, id., L. 630 — Ianelli Rosa di Maleotti Luigi, id., L. 630 — Baldin Maria di Nardia Umberto, id., L. 630 — Lazzari Maria di Foschini Alfonso, id., L. 630 — Cicalello Maria di Gemelli Salvatore, id., L. 630 — Lotito Maria di Di Bisceglia Vincenzo, id., L. 630 — Casadei Virginia di Diana Primo, id., lire 630 — Garuti Elena di Tolchi Donino, id., L. 630 — Garabini Giulia di Massai Armando, caporale, L. 840 — Asserio Anna di Della Vedova Pietro, id., L. 840 — Linaredo Maria di Catalano Francesco, soldato, L. 630 — Scarpa Domenica di Filippo Giuseppe, sergente, L. 1220 — Bertigli Lucia di Galvani Domenico, soldato, L. 630 — Gallegati Elena di Benedetti Vincenzo, id., L. 730.

Cabrini Pierina di Guerra Teofilo, soldato, L. 630 — Piasco Margherita di Olivero Giacomo, id., L. 630 — Sbreghi Rosa di Pivanti Andrea, id., L. 680 — Piglini Aurelia di Orlandi Gaetano, caporale, L. 840 — Pausolin Desideria di Zambon Giovanni, sergente, L. 1120 — Vanoli Maria di Gianotti Bernardo, soldato, L. 680 — Fabeni Laurea di Molin Luigi, id., L. 730 — Galizia Alfia di Ingrassia Giuseppe, id., L. 630 — Santoli Antonia di Liseua Gelsomino, id., L. 630 — Bernasconi Rosa di Gaboli Giovanni, id., L. 630 — Acciacci Tommasina di Verdecchia Raniero, id., L. 630 — Sarica Anna di D'Acqui Francesco, id., L. 780.

Mischiato Francesca di Pace Calogero, soldato, L. 630 — Leanti La Rosa di Pomillo Carmelo, id., L. 630 — Santopolo Pasqualina di Carriera Nicola, id., L. 630 — Lo Iacono Concetta di Allocca Francesco, id., L. 630 — Barbero Enrica di Margarino Albino, id., L. 630 — Samaritani Giuseppa di Marani Nicola, sergente, L. 1120 — Sacco Filomena di Cardomone Vincenzo, soldato, L. 630 — Galleano Teresa di Baghetto Luigi, id., L. 730 — Schellino Teresa di Trossarello Pietro, id., L. 630 — Costantino Angela di Radicalo Pietro, id., L. 630 — Ardigò Francesca di Arcari Giuseppe, id., L. 630 — Nicolin Nunzia di Ghironi Giovanni, id., L. 630 — Bedonni Lucia di Donini Ettore, id., L. 630 — Pedretti Angelina di Del Vitto Angelo, id., L. 630 Caccia guerra Amadea di Magnani Pietro, id., L. 630 — Verdina Teresa di Forno Tomaso, id., L. 730 — Cornioli Maria di Malvolti Venerio, id., L. 630 — Gerardi Giuseppa di L'Episcopo Giuseppe, caporale, L. 840 — Parrinello Giacoma di Lamia Antonino, soldato, L. 630 — Laurenti Ernesta di Gruppini Giacomo, id., L. 630.

Gabba Emilia di Mantelli Rodolfo, soldato, L. 680 — Vettro Rosa di Vettro Antonio, caporale maggiore, L. 840 — Congu Adelina di Ribet Giovanni, maggiore, L. 2100 — Lombardi Palmira di Giuliani Pietro, soldato, L. 630 — Biondi Rita di Malta Giovanni, id., L. 630 — Serafini Fiorinta di Bianchi Nunziante, id., L. 630 — Castioni Angela di Ottini Emilio, id., L. 630 — Crucilla Raimonda di Tirrito Giovanni, id., L. 630 — Valvassori Giuseppa di Nicoli Agostino, id., L. 630 — Meluba Carmela di Petruzzelli Generoso, id., L. 630 — Gatto Caterina di Morello Giovanni, id., L. 630 — Lippa Maria di Lippa Nicola, id., L. 630 — Cifelli Emilia di Cifelli Francesco, caporale, L. 840 — Abbate Francesca di Fanale Andrea, soldato, L. 630 — Colzi Zita di Capaccioli Ferdinando, id., L. 630 — Bonora Virginia di Bergami Aristide, id., L. 630 — Malisani Adina di Loria Ruggiero, tenente, L. 1500 — Cerfeda Maria di Contino Luigi, soldato, L. 630 — Manzini Giuseppina di Vigundelli Raffaele, id., L. 630.

Cento Bruna di Greco Carmelo, soldato, L. 630 — Avanzini Clelia di Cassera Secondo, id., L. 630 — Goroso Margherita di Zoccatelli Giovanni, sergente, L. 1120 — Salvaro Maria di Tessari Stefano, soldato, L. 630 — Capocci Maria di Sant'Angelo Antonio, sergente, L. 1120 — Arcari Rosa di Traspadini Giuseppe, soldato, L. 680 — Sandri Maria di Trevisan Ferdinando, id., L. 630 — Runza Sebastiana di Fronte Sebastiano, id., L. 630 — Caputo Grazia di Gioia Savino, id., L. 630 — Giletti Maria di Bassetti Pietro, id., L. 630 — Celaut Antonia di Modolo Angelo, id., L. 630 — Naldi Maria di Giannetti Angelo, id., L. 630 — Guacci Rosaria di Marchese Antonio, id., L. 680 — Santilli Anna di Taccone Giuseppe, id., L. 630 — Bellagamba Caterina di Simonetti Giulio, caporale, L. 840 — Pallaro Maria di Benetollo Giordano, soldato, L. 680 — Vecchio Maria di Dacò Ernesto, caporale, L. 840 — Larosa Chiara di Porrotta Michelangelo, soldato, L. 630.

Lotito Donata di Falanga Rocco, soldato, L. 630 — Sanzovo Angela di Mori Luigi, id., L. 630 — Aguzzi Anna di Spallacchi Pasquale, id., L. 630 — Pungitore Lucia di Pungitore Nicola, id., L. 630 — Silvestro Maria di Della Cava Biagio, id., L. 630 — Cappelli Maria di Sion Luigi, id., L. 630 — Papette Luigia di Tagliapietra Giovanni, id., L. 730 — Lancellotti Oliva di Bresciani Santo, id., L. 630 — Bacchetta Maria di Ronchi Erminio, id., L. 630 — Greco Rosa di Bevilacqua Vincenzo, id., L. 680 — Arcari Luigia di Bossi Aurelio, caporale, L. 840 — Boscaia Lucia di Lombardini Mentore, soldato, L. 630 — Caruso Salvatora di Villardita Rocco, id., L. 630 — Minozzo Orsola di Passarini Francesco, id., L. 630 — Patti Grazia di Caruso Alfio, id., L. 630 — Grasso Anna di Caporaso Carmine, id., L. 630 — Battistoni Maria di Tordi Pietro, id., L. 630 — Colecasa Valentina di Benericetti Romano, id., L. 630 — Balzi Firmina di Giaconti Pietro, id., L. 630 — Fieca Maria di Monopoli Mauro, id., L. 630 — Giordani Maria di Desideri Felice, id., L. 630.

Giroia Elena di Martinelli Vittorio, caporal maggiore, L. 840 — Vismara Teresa di Nembrini Giovanni, soldato, L. 630 — Lambertini Ida di Albertini Vito, id. L. 730 — Cauzzi Rosina di Baetta Giacomo, id., L. 630 — Merola Caterina di Petrillo Sebastiano, id., L. 630 — Oliva Cesira di Fobbri Nazzareno, id., L. 630 — Cinfalo Lucia di Iuliorno Saverio, id., L. 630 — Garofano Assunta di Sebastianelli Pietro, id., L. 730 — Giannini Enrichetta di Ramagnoli Felice, id., L. 630 — Leporatti Liberata di Sostegni Giulio, id., L. 630 — Girardo Elisabetta di Battistel Giuseppe, id., L. 630 — Lasandro Vita di Giova Roccangelo, id., L. 630 — Cassabelli Adalcisa di Garagnani Anselmo, id., L. 630 — Vaccaro Angela di Rosolino Antonio, id., L. 630 — Bonetti Teresa di Boschiroli Vincenzo, id., L. 630.

Bernante Ester di Sandano Egidio, soldato, L. 630 — Sanna Maria di Piantore Giuseppe, id., L. 680 — Alborghetti Maria di Paazzini Nicola, id., L. 680 — Perri Onorata di Saciagno Secondino, id., L. 630 — Biasia Lucia di Carli Gaetano, caporal maggiore, L. 840 — Costa Giuseppa di Calabrese Filippo, soldato, id., lire 630 — Casaliri Angela di Cerrano Giuseppe, id., L. 630 — Licata Rosaria di Duchetta Luigi, id., L. 630 — Rosu Maria di Galisai Giovanni, id., L. 630 — Spagnuolo Rosalia di Gennaro Gregorio, id., L. 630 — Miccani Giovanna di Crosta Angelo, id., L. 680 — Cangini Rosa di Simoncelli Antonio, id., L. 780 — Ligutti Maria di Bongiomi Giuseppe, id., L. 630.

Califano Carmela di Tamburrino Nicola, soldato, L. 630 — Lisi Maria di Baldassarre Alessio, id., L. 630 — Riccioni Angela di Gerbinelli Cesare, id., L. 630 — Bartoli Fine in Lucarini Amedonio, id., L. 630 — Saracino Filomena di Saracino Nazario, id., L. 630 — Buero Elvira di Novara Lorenzo, id., L. 630 — Lettiero Pasqualina di Cristoforo Gaetano, id., L. 630 — Oliviero Regina di Tosato Pietro, id., L. 680 — Pippa Giovanna di Zoccatelli Gu-

glielmo, sold., L. 630 — Carboni Rosa di Tesori Riccardo, id., lire 630 — Cappelli Faustina di Ardinghi Fortunato, id., L. 630.

Cecomazzo Maria di Tancredi Antonio, soldato, L. 630 — Ceccarelli Stella di Cosimetti Rufino, id., L. 630 — Salvaneschi Maria di Miraccia Ernesto, id., L. 630 — Stola Maria di Cassana Gerolamo, id., L. 630.

Genitori.

Golfredi Giovanni di Giuseppe, soldato, L. 630 — Pessein Marie di Modin Vittorio, id., L. 630 — Ansaloni Augusto di Alberto, caporale, L. 840 — Forni Matilde di Ansaloni Alberto, id., L. 840 — Felice Francesco di Pasquale, soldato, L. 630 — Papi Michele di Francesco Pietro ed Enrico, id., L. 630 — Vito Carolina di Toniolo Giovanni, id., L. 630 — Bodini Antonio di Battista, id., L. 630 — Bambi Alessandro di Gildo, id., L. 630 — Turchi Vincenzo di Orlindo, id., L. 630 — Madè Maria di Catrini Luigi, sergente, L. 1120 — Monteggia Ermelinda di Spertini Luigi, soldato, L. 630 — Ferrari Attilio di Giuseppe, id., L. 630.

De Alessandris Margherita di Perelli Giuseppe, soldato, L. 630 — Girodo Marianna di Bertolo Domenico, id., L. 630 — Taormina Rosaria di Sperandio Giuseppe, id., L. 630 — Munarini Adelinda di Bonaretti Pietro, id., L. 630 — Traspadini Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Tosca Angelo di Giovanni, caporale, L. 840 — Campo Maria di Guarini Leonardo, id., L. 840 — Legozzo Vincenzo di Antonio, soldato, L. 630 — Muolo Antonio di Mario, id., L. 630 — Accomasso Domenica di Vercelli Luigi, id., L. 420 — Caporaletti Cesare di Alessandro, id., L. 630 — Crocetti Vincenzo di Angelo, id., L. 630 — Carluccio Francesco di Eustacchio, id., L. 630.

Ciullo Nicola di Vito, soldato, L. 630 — Giorgio Leonardo di Antonio, id., L. 630 — Mattei Lorenzo di Nazzareno, id., L. 630 — Duranti Angiolo di Enrico, caporale, L. 840 — Profili Maddalena di Caprio Sestilio, soldato, L. 630 — Bartolomei Maria di Maccioni Alberto, id., L. 630 — Saggia Giovanna di Floris Pietro, id., L. 630 — Sartori Isidoro di Luigi, sergente, L. 1120 — Pragano Antonio di Antonio, caporale, L. 840 — Bini Armida di Morini Leonetto, soldato, L. 630 — Scarale Giovanni di Antonio, id., L. 630.

Facciamatti Isidoro di Cesare, soldato L. 630 — Capitanio Angela di Ruberti Pietro, id., L. 438 — Cirillo Luigi di Guglielmo, id., L. 630 — Angiola Erasmo di Giuseppe, id., L. 630 — Silvestri Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Enei Rachele di Sarli Erasmo, sottotenente, L. 1500 — Selvini Emiliano di Giorgio, soldato, L. 630 — Predignano Paolo di Giacomo, id., L. 630 — Medici Luigi di Giovanni, id., L. 510 — Scotese Gaetano di Giuseppe, id., L. 630 — Collini Luigi di Vittorio, id., L. 630 — Rivolta Giovanni di Angelo, caporale, L. 840 — Onofri Angelo di Luigi, soldato, L. 630 — Ugoni Francesco di Cesare, id., L. 630 — Barbieri Luigi di Francesco, id., L. 630 — Generali Amerigo di Silvio, id., L. 630 — Lacchetti Domenico di Loreto, id., L. 630 — Marini Giovanni di Adamo, id., L. 630 — Lovatti Luigi di Carlo, id., L. 630.

Mazzini Giammaria di Ettore, soldato, L. 630 — Granlizio Giuseppe di Linardo Antonio, id., L. 630 — Lavagni Giordana di Disarò Emilio, id., L. 630 — Mazzanti Natale di Graziano, id., L. 630 — Miccoli Maria di Pozzo Domenico, id., L. 630 — L'Abbato Vito Nicola di Vincenzo, id., L. 420 — Gorlanini Maria di Angiolini Francesco, sottotenente, L. 73,34 — Campagna Matteo di Antonio, soldato, L. 630 — Ciari Angelo di Domenico, id., L. 630 — Santi Luigi di Severino, id., L. 630 — Gasparini Gabriele di Antonio, id., L. 630 — Orella Amelia di Pasquale Eugenio, id., L. 630 — Botti Gaetano di Lorenzo, id., lire 630 — Franco Teresa di Vincenzo Felice, id., L. 630 — Gerardi Michelangelo di Domenico, id., L. 630 — Ulivelli Cesare di Giulio, id., L. 630 — Borra Guglielmo di Dante, id., L. 630 — De Santis Luigi di Eugenio, caporale, L. 840 — Lepri Giuseppe di Domenico, soldato, L. 630 — Racca Anna Paola di Bigi Carlo, id., L. 420.

Beghelli Gaetano di Virgilio, soldato, L. 630 — Di Stefano Gennaro di Arturo, id., L. 630 — Gulletta Natale di Salvatore, id., L. 630 — Petta Demetrio di Giovanni, id., L. 630 — Pini Raffaele di Giovanni, id., L. 315 — Almerigi Luigi di Gaetano, id., L. 630 — Bedeschi Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Gualandris Cristoforo di Giuseppe, caporale, L. 840 — Rovati Raimondo di Edoardo, soldato, L. 630 — Baggiani Paolino di Ottaviano, id., L. 630 — Spezi Adamo di Angelo, id., L. 630 — Romanati Angelo di Paolo, id., L. 630 — Benetti Francesco di Emilio, caporale, L. 840 — Cammarata Maria di Sanzaro Alfio, soldato, lire 630 — Gori Pietro di Attilio, id., L. 630 — Bevio Angelo di Vincenzo, id., L. 630 — Marri Gaetano di Luigi, id., L. 630 — Di Gennaro Michele di Francesco, id., L. 630 — Galletti Rosalba di Galloni Antonino, id., L. 630 — Martino Maria di Perrone Giuseppe, id., L. 630 — Scapellato Illuminato di Antonino, id., L. 630 — Napolitano Emanuele di Giuseppe, id., L. 210 — Falzoni Daria di Pisani Mario, sottotenente, L. 1050 — Franchini Enrico di Luigi, soldato, L. 630 — Fornea Luigi di Modesto, id. L. 630 — Gregori Giovanni di Nazzareno, id., L. 630 — Lazzotti Paolina di Fallai Guido, id., L. 630 — Rigoli Teofilo di Alarino, id., L. 630 — Gessini Pietro di Mario Macario, id., L. 630 — Michelini Bianca di Di Leva Pasquale, id., L. 630 — Cintolesi Vincenzo di Tullio, L. 420 — Moraschi Giovanni di Pietro, id., L. 630 — Barone Giuseppa di Perzuto Giuseppe, id., L. 630 — Piperis Serafina di Rizzi Luigi, id., L. 630 — Rizzo Giuseppe di Raffaele, id., L. 630 — Mecchia Giuseppe di Nicodemo, id., L. 630 — Chiomello Francesco di Giovanni, id. L. 630 — Golfi Domenico di Giovanni, id., L. 630 — Marazzoni Antonietta di Mariani Giuseppe, id., L. 630.

Gamarra Giovanni di Giuseppe, soldato, L. 630 — Cagnani Maria di Corali Domenico, id., L. 630 — Laperchia Maria di Storzello Giuseppe, id., L. 630 — Balzola Teresa di Prete Federico, id., L. 630 — Crespi Angelo di Vittorio, id., L. 630 — La Braca Giuseppe di Raffaele, L. 630 — Longari Eugenio di Agostino, id., L. 630 — Gioli Agostino di Narciso, id., L. 630 — Barchi Angiolo di Terzilio, id., L. 630 — Giovanardi Andrea di Davide, L. 630.

Sbadori Palma di Ricci Igino, sergente, L. 1120 — Mariani Giovanni di Pietro, soldato, L. 630 — Giovanelli Egidio di Lorenzo, id., L. 630 — Marzilli Marianna di Grimaldi Eleuterio, id., L. 630 — Puccio Pompea di Piaccio Carmelo, id., L. 630 — Bergaglia Giuseppe di Nazzareno, id., L. 630 — Barral Luigi di Celestino, id., L. 630 — Gatti Giovanna di Canali Lieto, id. L. 630 — Bergantino Donato di Sisto, id. L. 630 — Albanese Domenico di Demetrio, id. L. 630 — Colamassi Giuseppe di Emilio, id., L. 630 — Savini Rocco di Pietro, id., L. 630 — Bullaro Giuseppe di Rosolino, id., L. 630 — Annunziata Giovanni di Antonio, id., L. 630.

Gilardi Gaetano di Remo, soldato, L. 630 — Gitor Filippo di Giulio, id., L. 630 — Finocchiaro Giuseppe di Vincenzo, id., L. 630 — Assenza Domenico di Giovanni, id., L. 630 — Prando Carlo di Gaudenzio, id., L. 630 — Lombardi Pasqua di Maggi Michele, id., L. 630 — Gambuzza Carmelo di Giuseppe, id., L. 630 — Bruno Domenica di Inverga Pietro, id., L. 630 — Massaza Carlo di Enrico, id., L. 630 — Bonafede Sebastiano di Antonino, id., L. 630 — Giorgi Francesco di Ermenegildo, id., L. 630 — Palladini Maria di Conceri Arturo, id., L. 630 — Amadori Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Manca Maurizia di Cuzis Emanuele, id., L. 630 — Cesellini Giacomo di Pietro, id., L. 630.

Comandini Maria di Guerrini Achille, soldato, L. 630 — Baio Teresa di Castelunga Giuseppe, id., L. 630 — Canepa Camilla di Zaffo Biagio, id., L. 630 — Manzo Anna di Betrone Giuseppe, caporale, L. 840 — Di Marino Maria di Verna Alberto, soldato, L. 630 — Sala Luigia di Amodei Carlo, caporal maggiore, L. 840.

(*Continua*).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 47, dal 19 al 25 novembre 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Alessandria	Casale Monferrato	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
»	Treviglio	—	1	—	1
Brescia	Verolanuova	—	1	—	1
Como	Varese	—	1	—	1
Cuneo	Alba	—	1	—	1
Foggia	Foggia	1	—	3	—
Lecce	Gallipoli	—	1	—	1
Milano	Monza	—	1	—	1
Napoli	Castellammare di St.	—	1	—	1
Potenza	Matera	1	—	1	—
Salerno	Vallo della Lucania	—	1	—	1
		2	10	4	10
	Carbonchio sintomatico.				
Benevento	Cerreto Sannita	—	1	—	1
Foggia	Foggia	1	—	2	—
»	San Severo	1	—	1	—
Potenza	Matera	3	—	3	—
Reggio nell' Em.	Reggio nell'Emilia	—	1	—	2
		5	2	6	3
	Afta epizootica.				
Alessandria	Acqui	—	1	—	1
»	Alessandria	—	3	—	4
»	Asti	4	1	10	1
»	Casale Monferrato	1	3	2	3
»	Novi Ligure	1	1	1	3
»	Tortona	—	1	—	1
Aquila degli Abr.	Avezzano	3	—	9	—
»	Sulmona	1	—	9	—
Arezzo	Arezzo	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	2	1	2	1
»	Clusone	1	—	1	—
»	Treviglio	2	1	3	2
Bologna	Bologna	4	—	4	5
»	Imola	2	—	13	—
Brescia	Brescia	3	2	8	5
»	Chiari	1	—	1	—
»	Salò	2	1	2	1
	Segue: Afta epizootica.				
Como	Como	4	4	8	4
»	Lecco	1	—	1	—
»	Varese	5	1	8	5
Cremona	Casalmaggiore	2	—	3	—
»	Crema	2	—	2	—
»	Cremona	3	—	3	—
Cuneo	Alba	1	—	2	—
»	Mondovì	1	—	2	—
Firenze	Firenze	2	—	3	—
»	Pistoia	1	—	3	—
Foggia	San Severo	—	1	—	1
Forlì	Cesena	4	—	7	—
Genova	Genova	1	1	1	1
»	Savona	3	—	19	15
»	Spezia	1	—	1	—
Lucca	Lucca	2	2	2	2
Mantova	Mantova	8	7	10	16
Milano	Abbiategrasso	4	1	4	2
»	Lodi	2	1	2	1
»	Milano	1	1	1	1
»	Monza	2	—	2	—
Modena	Mirandola	1	—	2	1
»	Modena	1	2	1	3
»	Pavullo nel Frignano	1	1	3	3
Napoli	Castellammage di St.	—	1	—	1
Novara	Biella	4	—	5	—
»	Vercelli	1	—	2	—
Padova	Padova	12	16	19	45
Palermo	Cefalù	1	—	1	—
Parma	Parma	2	1	2	1
Pavia	Mortara	5	—	6	—
»	Voghera	2	—	2	—
Perugia	Foligno	3	—	3	—
»	Perugia	1	1	1	1
»	Rieti	6	—	26	—
»	Spoleto	1	—	2	—
»	Terni	3	—	6	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	1	1	1
Pisa	Pisa	1	1	2	1
»	Volterra	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	1	1	11	8
»	Lugo	2	2	4	3
»	Ravenna	2	—	7	4

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	***Segue*: Afta epizootica.**				
Reggio nell'Emil.	Guastalla	—	1	—	1
»	Reggio nell'Emilio	1	—	1	—
Roma	Velletri	2	—	2	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Rovigo	Rovigo	3	9	4	16
Teramo	Teramo	3	1	7	4
Torino	Aosta	3	—	11	—
»	Pinerolo	1	1	1	1
»	Susa	1	—	2	—
»	Torino	1	2	1	2
Venezia	Chioggia	1	—	3	—
»	Venezia	6	6	29	12
Verona	Verona	2	4	2	9
Vicenza	Vicenza	4	6	4	15
		160	91	326	207

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Avezzano	1	—	5	—
»	Sulmona	1	—	6	—
Arezzo	Arezzo	1	—	49	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1	—	1	—
»	Fermo	2	—	3	—
Benevento	S. Bartol. in Galda	1	—	1	—
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Bologna	Imola	1	—	3	—
Brescia	Brescia	1	—	1	—
»	Chiari	1	—	1	—
Campobasso	Larino	1	—	1	—
Catanzaro	Catanzaro	2	—	5	—
Foggia	Foggia	1	—	1	—
Forlì	Cesena	1	—	1	—
»	Forlì	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Mantova	Mantova	—	1	—	2
Napoli	Casoria	—	1	—	6
Novara	Novara	1	—	1	—
Pavia	Pavia	1	—	1	—
Perugia	Foligno	1	—	1	—
»	Perugia	1	—	1	—
»	Spoleto	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	2	—
»	Volterra	1	—	4	—
Potenza	Matera	1	—	1	—
»	Potenza	1	—	1	—
Ravenna	Ravenna	1	—	1	1
Roma	Viterbo	1	—	1	—
Salerno	Salerno	—	1	—	3
Siena	Montepulciano	1	—	3	—
Teramo	Teramo	2	1	[illegible]	[illegible]
Venezia	Chioggia	2	—	3	
		33	5	107	15

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Alessandria	Casale Monferrato	—	1	—	2
Napoli	Napoli	—	1	—	1
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Ravenna (*a*)	Faenza	1	—	1	—
Salerno	Salerno	1	—	1	—
		3	2	3	3

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Novara	Vercelli	1	—	3	—
Palermo	Palermo	1	—	6	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		6	1	13	1

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Avezzano	—	1	—	1
Avellino (*a*)	Sant'Ang. dei Lomb.	—	1	—	1
Bari delle P. (*a*).	Bari	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	3
Foggia	Bovino	1	—	7	—
»	Foggia	—	1	—	1
Milano	Milano	—	1	—	1
Palermo	Palermo	1	—	1	1
»	Termini Imerese	1	—	1	—
Parma	Parma	—	1	—	2
Piacenza	Piacenza	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
		3	9	9	13

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Aquila	2	—	17	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
Foggia	Bovino	1	—	1	—
»	Foggia	—	1	—	1
Perugia	Spoleto	1	—	6	—
Roma	Velletri	1	—	1	—
		6	1	72	1

Influenza del cavallo.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Caltanissetta	Piazza Armerina	1	—	1	—
Genova	Genova	—	2	—	2
Palermo	Cefalù	1	—	5	—
		2	2	6	2

(*a*) Sospetta.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalla settimana precedente	nuovi denunziati	rimasti dalla settimana precedente	nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre o delle pecore.					
Aquila degli Abr.	Avezzano	1	—	1	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Potenza	Matera	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
	Velletri	1	—	1	—
		5	—	5	—
Colera dei polli.					
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Perugia	Perugia	1	1	5	3
Rovigo	Rovigo	3	—	47	—
		6	1	54	3

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	11	12	14
Carbonchio sintomatico	4	7	9
Afta epizootica	37	251	533
Malattie infettive dei suini	25	[illegible]8	123
Morva	5	5	6
Farcino criptococcico	7	7	14
Rabbia	10	12	22
Rogna	4	7	73
Influenza del cavallo	3	4	8
Agalassia contagiosa delle capre o delle pecore	4	5	5
Colera dei polli	4	7	57

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 1° dicembre 1917, in Samprugnano e Petricci, provincia di Grosseto, sono state attivate al servizio pubblico due ricevitorie telegrafiche rispettivamente di 1ª e 3ª classe con orario limitato di giorno.

E nello stesso giorno, in Sant'Anatolia, provincia di Aquila, e in San Giovanni Rancio, in provincia di Como, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il cambio dei dazi doganali, fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace, è fissato in L. 150.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *6 dicembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 926).

Sull'altopiano di Asiago, all'alba di ieri, la battaglia si è riaccesa violenta. Profittando dei vantaggi conseguiti il giorno precedente tra il Monte Tondarecar ed il Monte Badenecche, il nemico spinse a fondo l'azione per far cadere da tergo il formidabile bastione Monte Castelgomberto-Meletta di Gallio, che aveva dovuto rinunciare ad attaccare frontalmente.

Si è combattuto accanitamente l'intera giornata dalle pendici sud di Monte Castelgomberto al costone di Foza. Al poderoso sforzo avversario, esercitato con schiacciante preponderanza numerica nella direzione per noi più svantaggiosa, le truppe che difendevano il caposaldo delle Melette opposero ostinata resistenza e numerosi contrattacchi, cedendo il terreno a palmo a palmo, soltanto quando, guarnita dai nostri la retrostante linea di difesa, venne dato l'ordine di ripiegarvi.

Sul Monte Fior e Monte Castelgomberto alcuni riparti di alpini, rimasti isolati, hanno preferito alla eventualità dell'incerto ripiegamento il glorioso sacrificio di una eroica difesa ad oltranza.

Un forte tentativo nemico di superare il nostro sbarramento di fondo Val Brenta venne sanguinosamente respinto.

Diaz.

Settori esteri.

Neppure oggi sono segnalati combattimenti importanti sui vari fronti del teatro della guerra.

In Piccardia e in Champagne i tedeschi continuano a sferrare assalti contro le posizioni inglesi del Cambresis e francesi della regione di Verdun.

L'unica azione importante segnalata da un comunicato ufficiale da Londra – azione decantata come un proprio successo dai tedeschi – è stata l'arretramento di una linea inglese, formante saliente, fra Novelles-sur-Escaut e il bosco di Bourlon.

In Macedonia e in Palestina la situazione non ha subito sensibili variazioni.

Informano da Londra che ieri gruppi di aeroplani tedeschi volarono, gettando bombe, sulla contea di Kent e su Londra.

Il numero delle vittime non è ancora bene precisato, ma pare che sia di 7 morti e di 22 feriti.

L'Ammiragliato britannico comunica che aeroplani inglesi hanno bombardato efficacemente l'aerodromo di Sparappelhöek ed un treno che partiva dal deposito di Engel.

Telegrafano da Basilea che un comunicato ufficiale da Vienna dice:

Il 5 corrente delegati plenipotenziari degli alti comandi tedesco, austro-ungarico, turco e bulgaro, pervennero ad un accordo scritto coi delegati plenipotenziari dell'alto comando russo per una tregua di dieci giorni su tutti i fronti comuni.

La tregua comincierà il 7 corrente a mezzogiorno. Questo spazio di tempo sarà utilizzato per condurre i negoziati relativi all'armistizio. Alcuni membri delle varie Delegazioni si sono recati per alcuni giorni nei loro rispettivi paesi per fare un rapporto verbale circa i risultati finora ottenuti. Le sedute della Commissione continuano.

Circa la notizia, data ieri, sulla estensione alle truppe rumene dei negoziati per l'armistizio, mandano da Londra che ieri l'altro è stata colà pubblicata la seguente dichiarazione ufficiale: « Un radiotelegramma odierno da Vienna annunzia che il generalissimo

delle truppe russo-rumene fra il Dnjester e il mar Nero ha fatto pervenire al Comando in capo austriaco la proposta di negoziare un armistizio. Non vi è assolutamente nulla di vero in questa vergognosa asserzione ».

In merito, i giornali parigini hanno da Stoccolma, in data 6 corrente: Il generale Cerbaceff, comandante del fronte sud-occidentale, avrebbe assunto la responsabilità di concludere un armistizio non soltanto per le truppe russe poste sotto il suo comando, ma anche per le truppe romene. Tuttavia il generale Cerbaceff prima di accettare l'idea dell'armistizio entrò in rapporti col Governo romeno, il quale dichiarò che non autorizzava affatto Cerbaceff a parlare a nome delle truppe romene.

Infatti le trattative attribuite a Cerbaceff furono continuate completamente all'infuori dello stato maggiore romeno.

In quanto al barbaro recente siluramento dell'*Apapa*, un superstite ha dichiarato che la nave affondò in seguito all'esplosione causata dal primo siluro, mentre il secondo siluro veniva lanciato col proposito di uccidere i passeggeri indifesi, che avevano lasciato precipitosamente le loro cabine. Questo secondo siluro fracassò un canotto contenente venti o trenta passeggeri, gran numero dei quali rimasero uccisi, gli altri annegarono.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nostre pattuglie hanno ricondotto prigionieri specialmente a sud di Saint-Quentin, a nord di Ailles e in Alsazia.

Sulla riva destra della Mosa, le nostre batterie hanno controbattuto efficacemente l'artiglieria nemica, attivissima sul fronte Louvemont-Bezonvaux. Un colpo di mano su nostri posti a nord di Bezonvaux è fallito. Un altro tentativo nemico nella regione di Largitzen, in Alsazia, non è meglio riuscito.

Ovunque altrove notte calma.

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

Durante la giornata l'attività dell'artiglieria si è mantenuta vivissima sulla riva destra della Mosa, nella regione di Beaumont, come pure nell'alta Alsazia.

Un colpo di mano nemico alla Chapelette non ha avuto successo.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 6. — Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig, in data del pomeriggio di oggi, dice:

Le nostre truppe che occupavano il saliente formato dalle posizioni in vicinanza di Noyelles-sur-Escaut e del bosco Bourlon, si ritirarono nella notte sul 5 corrente su posizioni un poco retrostanti a sud-ovest di questa località. L'arretramento fu eseguito perfettamente all'infuori di ogni pressione del nemico, che fino a ieri notte avanzata non dubitò affatto del nostro movimento. Tutti i lavori di difesa nella regione evacuata furono sistematicamente distrutti.

Nuovi attacchi nemici furono respinti ieri sera nella regione di La Vacquerie. La lotta si protrasse durante la notte. In questa località avanzammo un poco la nostra linea a sud del villaggio.

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Oggi vi sono stati di nuovo combattimenti locali in vicinanza di La Vacquerie, ma la situazione non ha subito alcun cambiamento. Nella regione a sud del Bois Bourlon abbiamo respinto un attacco di poca importanza, durante il quale la nostra artiglieria e la nostra fucileria hanno inflitto al nemico gravi perdite.

L'artiglieria tedesca ha spiegato attività in un certo numero di punti a sud della Scarpe e in vicinanza di Armentières.

LONDRA, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

Situazione invariata. Un nostro velivolo ha attaccato il 4 corr. due aeroplani nemici in ricognizione, scortati da quattro velivoli da combattimento. Una macchina nemica è stata costretta ad atterrare con danni; le altre si sono date alla fuga.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 6. — Il nemico ha sviluppato ieri con nuove forze l'attacco iniziato il giorno 4 sul fianco destro del caposaldo delle Melette. Grosse colonne, avanzando da Monte Tondarecar, verso sud, e dalla sella tra Tondarecar a Badenecche, verso sud-ovest, puntavano verso Val Frenzela, cercando di tagliare la linea di comunicazione tra le Melette e la Val di Brenta. L'azione delle nostre truppe era costretta entro certi limiti di necessità, sia per la preponderanza numerica del nemico sia per le condizioni del terreno.

Il ripiegamento parziale ordinato la sera del 4 ci aveva condotti su posizioni intermedie, su posizioni di transizione non adatte certo ad una resistenza ad oltranza, ma tali da consentire a truppe come le nostre di guadagnare il tempo necessario al ripiegamento ordinato su una nuova linea preparata.

L'assalto ha urtato infatti contro una difesa si accanita, e ogni palmo di terreno, per quanto sfavorevole, é stato conteso con tale tenacia che il nemico non ha potuto progredire che con la lentezza da noi voluta e subendo perdite gravissime sotto le raffiche delle nostre batterie e delle nostre mitragliatrici. Ciò ha avuto le conseguenze da noi desiderate poichè mentre i nostri rinforzi guarnivano la nuova linea di restenza, il piano del nemico veniva completamente frustrato.

Come risulta da informazioni sicure, il nemico calcolava infatti, con lo sfondamento della nostra ala destra, non solo di far cadere la resistenza del caposaldo delle Melette, ma di far crollare istantaneamente la nostra difesa in tutto il settore e di farvi una breccia per la quale avrebbe potuto irrompere verso la pianura ed avanzare lungo il margine orientale dell'altopiano per aprirsi la via di Val Brenta. La breccia non è stata aperta grazie all'accanita difesa dei nostri che, pur cedendo terreno, hanno mantenuta salda, nell'insieme, la loro compagine.

Un tentativo concomitante di superare lo sbarramento di fondo in Valle Brenta falliva sotto il nostro fuoco.

Il Messaggio di Wilson al Congresso

(*Continuazione e fine*).

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Gli enormi danni commessi nella guerra dovranno essere, naturalmente, riparati; ma non possono, non debbono essere riparati commettendo danni analoghi contro la Germania e i suoi alleati. Il mondo non permetterà che si commettano danni simili come mezzo di riparazione o di sistemazione. Gli uomini di Stato debbono avere ora appreso che l'opinione pubblica del mondo è desta dappertutto e comprende perfettamente lo scopo verso cui si tende.

Nessun rappresentante di una nazione che si governi da se stessa oserà di trascurarla tentando di stipulare un contratto di egoismo e di compromesso come quelli del Congresso di Vienna. Il pensiero del popolo qui e dovunque nel mondo, del popolo che non gode di alcun privilegio e che ha norme del bene e del male semplicissime e purissime, è l'atmosfera nella quale tutti i Governi debbono ormai respirare, se vogliono vivere. È alla piena luce di questo pensiero che tutte le politiche debbono respirare se vogliono vivere; è alla piena luce di questo pensiero che tutte le politiche debbono essere concepite ed eseguite in quest'ora di mezzogiorno della vita del mondo.

I sovrani tedeschi non poterono sconvolgere la pace del mondo se non perchè il popolo tedesco non aveva il diritto, sotto il loro dominio, di partecipare alla colleganza con gli altri popoli del mondo e non ne aveva nè il pensiero nè il desiderio. Esso non poteva avere un'opinione propria la quale potesse servire di norma alla condotta di coloro la cui autorità si esercitava su di esso. Ma il

Congresso che vedrà finire questa guerra comprenderà la forza delle spinte che si urtano ora nei cuori e nelle coscienze degli uomini liberi di tutti i paesi, e la sua conclusione sarà conforme a queste spinte.

Tutte queste cose furono vere dal principio di questa prodigiosa guerra ed io non posso trattenermi dal pensare che se si fossero nettamente spiegate fino dal principio, la simpatia e l'entusiasmo del popolo russo avrebbero potuto una volta per tutte essere annoverati dalla parte degli alleati. Il sospetto e la diffidenza sarebbero stati spazzati via, e si sarebbe costituita una vera e durevole unione di scopi.

Se i russi avessero creduto queste cose nel momento stesso della rivoluzione e se fossero di poi stati confermati in questo sentimento, i tristi rovesci che hanno segnato recentemente il cammino dei loro affari verso un Governo regolare e stabile di uomini liberi, avrebbero potuto essere evitati. Il popolo russo fu avvelenato dalle stesse menzogne che accecarono il popolo tedesco, ed il veleno fu dato dalle stesse mani. Il solo antidoto possibile è la verità. Ciò non può essere detta nè troppo nettamente nè troppo spesso.

Da tutti i punti di vista per conseguenza, mi è sembrato essere mio dovere di fare una dichiarazione circa i nostri scopi, per aggiungere queste interpretazioni determinate a quanto mi presi la libertà di dire al Senato in gennaio.

La nostra entrata nella guerra non ha cambiato la nostra attitudine circa la soluzione che dovrà intervenire quando la guerra sarà finita.

Quando dissi nel gennaio che le nazioni del mondo avevano diritto non soltanto alla libertà dei mari, ma anche ad un accesso sicuro e senza molestie a questa libertà, pensai e penso anche ora non soltanto alle più piccole e più deboli nazioni che hanno bisogno del nostro appoggio, ma anche alle nazioni grandi e potenti e al nostro nemico attuale, come ai nostri attuali associati nella guerra.

Pensai e penso anche ora all'Austria-Ungheria stessa, fra gli altri, come alla Serbia e alla Polonia.

La giustizia e l'eguaglianza di diritti non possono essere ottenuti che a gran prezzo. Cerchiamo fondamenta permanenti, non temporanee, per la pace del mondo e dobbiamo ricercarle sinceramente senza timore. Come sempre si proverà che il diritto coincide con l'opportunità.

Che cosa faremo noi allora per spingere questa grande guerra di libertà e di giustizia alla sua giusta conclusione? Dobbiamo sgombrare con mano sicura tutti gli ostacoli al successo e dobbiamo introdurre ogni modificazione legislativa che faciliti l'uso intero e libero del nostro rendimento e della nostra forza integrali di unità combattente.

Un ostacolo molto imbarazzante sulla nostra strada è che siamo in guerra con la Germania e non coi suoi alleati. Per conseguenza io propongo fermamente che il congresso dichiari l'esistenza dello stato di guerra fra gli Stati Uniti e l'Austria-Ungheria. Vi sorprende forse che questa sia la conclusione del ragionamento che ho fatto testè? No! E questa una conseguenza logica inevitabile di ciò che ho detto. L'Austria-Ungheria non è in questo momento padrona di sè stessa ma semplicemente un vassallo del Governo tedesco. Dobbiamo fronteggiare i fatti tali quali sono ed agire rispetto ad essi senza sensibilità durante questo duro periodo.

Il Governo austro-ungarico non agisce di sua propria iniziativa o in corrispondenza coi desideri e i sentimenti del suo popolo, ma come strumento di un'altra nazione. Dobbiamo misurare la sua potenza con la nostra e considerare le potenze centrali come costituenti una potenza sola. Altrimenti la guerra non può esser condotta a buon fine.

La stessa logica condurrebbe anche alla dichiarazione di guerra contro la Turchia e la Bulgaria: sono anch'esse strumenti della Germania; ma sono semplici strumenti che non sono ancora attraverso alla via diretta della nostra azione necessaria. Andremo ovunque le necessità di questa guerra ci condurranno, ma mi sembra che dovremo andare soltanto là dove considerazioni immediate e pratiche ci conducono e non prestare orecchio ad altro.

Le misure finanziarie e militari che dovranno essere adottate si suggeriranno da sè stesse a mano a mano che la guerra e le sue azioni si svolgeranno.

Ma mi prenderò la libertà di proporvi alcuni altri atti legislativi che mi sembrano necessari per la condotta della guerra e per lo spiegamento di tutta la nostra forza e di tutta la nostra energia. Sarà necessario estendere e dare maggiore larghezza ad alcuni particolari della legislazione dell'ultima sessione per quanto riguarda i nazionali nemici. Credo utile creare un controllo assolutamente definito e preciso sull'entrata e l'uscita di chiunque negli Stati Uniti.

Dovrebbe esser creata una legislazione che definisse come attentato criminoso ogni violazione volontaria dei proclami presidenziali relativi ai nazionali nemici, promulgati nella sezione n. 4067 degli statuti riveduti e che prevedesse pene adeguate; e le donne come gli uomini dovrebbero esser comprese nei termini degli atti che sottopongono a certe restrizioni i nazionali nemici. È probabile che col tempo molti nazionali nemici consentiranno ad esser nutriti ed alloggiati a spese del Governo nei campi di detenzione. È scopo della legislazione che ho ora suggerito sarebbe di rinchiudere i colpevoli negli stabilimenti penitenziari e in altri simili istituti, insieme con la facoltà di costringerli a lavorare come gli altri condannati.

La recente esperienza mi ha convinto che il Congresso deve andare più lontano nella via di autorizzare il Governo ad istituire prezzi-limite. La legge dell'offerta e della domanda fu sostituita – mi duole il dirlo – dalla legge dell'egoismo sfrenato. Mentre abbiamo potuto eliminare gli eccessivi profitti in alcune branche dell'industria, essi continuano ancora a esistere impudentemente in altre. I coltivatori, ad esempio, si dolgono con piena ragione che, mentre la fissazione del prezzo dei viveri limita i loro redditi, non esistono restrizioni per i prezzi della maggior parte delle cose che essi stessi debbono acquistare. E simili ingiustizie si incontrano dovunque.

È assolutamente necessario che siano ripresi immediatamente in considerazione e fermamente ed efficacemente trattati al più presto possibile il pieno uso della potenza idraulica del paese, nonchè lo sviluppo insieme sistematico ed economico di quelle risorse naturali del paese che sono ancora sotto il controllo del Governo federale. Il bisogno urgente di una tale legislazione diviene ogni dì più evidente. La legislazione proposta all'ultima sessione circa i regolamenti delle combinazioni tra i nostri esportatori per stabilire pel nostro commercio estero un'organizzazione più efficace e un metodo cooperativo deve ad ogni costo essere completata in questa sessione.

Chiedo ai membri della Camera dei rappresentanti di permettermi d'esprimere l'opinione che sarà impossibile agire in modo che non sia dissipatore o irrazionale, con gli enormi capitoli del pubblico bilancio che debbono continuare a farsi se la guerra deve essere convenientemente condotta – a meno che la Camera non consenta a ritornare al suo antico sistema di preparare tutti i bilanci mediante una sola Commissione affinchè la responsabilità possa essere accentrata, le spese possano essere rese uniformi secondo un tipo unico e lo sperpero e i duplicati possano essere per quanto è possibile evitati.

Una legislazione supplementare può anche divenire indispensabile prima che l'attuale Congresso si aggiorni nuovamente, per giungere ad un coordinamento più efficace dell'esercizio delle ferrovie e degli altri mezzi di trasporto del paese. Ma per ciò, se le circostanze lo richiederanno, richiamerò in proposito l'attenzione del Congresso in altra occasione.

Se ho dimenticato qualche cosa che debba esser fatto per la miglior condotta della guerra i vostri propri consigli suppliranno all'omissione.

Ciò di cui sono perfettamente sicuro è che nella presente sessione del Congresso la nostra attenzione tutta e tutta la nostra energia dovranno esser concentrate sulla vigorosa, rapida e fortunata condotta del grande compito di vincere la guerra. Possiamo farlo col maggior zelo e col maggior entusiasmo perchè sappiamo che per noi questa guerra è una guerra per un principio elevato, che non è offuscato da alcuna ambizione egoistica di conquista o di spogliazione, perchè sappiamo - e tutto il mondo sa - che fummo costretti ad entrare nella guerra per salvare le istituzioni stesse, sotto le quali viviamo, dalla corruzione e dalla distruzione.

Gli scopi delle potenze centrali colpiscono dritto al cuore di tutte le cose nelle quali crediamo; il loro metodo di guerra offende tutti i principî dell'umanità e dell'onore cavalleresco.

I loro intrighi corruppero il pensiero e l'animo stesso di molti nostri concittadini. La loro sinistra diplomazia segreta cercò di toglierci il nostro stesso territorio, di scuotere perfino l'unione degli Stati. La nostra sicurezza sarebbe finita, il nostro onore macchiato per sempre e precipitato nel dispregio, se permettessimo il loro trionfo. Essi colpiscono l'esistenza stessa della democrazia e della libertà.

È appunto perchè si tratta per noi di una guerra con scopi elevati e disinteressati - nella quale i popoli del mondo sono uniti per la rivendicazione del diritto, una guerra per la conservazione della nostra nazione e di quanto abbiamo caro come principî e come scopi - che ci sentiamo doppiamente astretti a proporre per la sua conclusione soltanto quello che è equo e irreprensibile, così riguardo ai nostri nemici, come ai nostri amici. La causa essendo giusta e semplice, la sua soluzione deve ispirarsi agli stessi motivi ed essere della stessa qualità. Per questo possiamo batterci, ma non per alcunchè di meno nobile o meno degno delle nostre tradizioni.

È per questa causa che siamo entrati nella guerra, è per questa causa che ci batteremo fino a che non sia stato tirato l'ultimo colpo di cannone.

Ho parlato francamente, perchè il tempo presente è di quelli in cui sembra essere necessario parlare francamente, affinchè tutto il mondo possa sapere che, anche nel calore e nell'ardore della lotta, il nostro pensiero è tutto rivolto a porre fine alla guerra, e non abbiamo dimenticato alcun ideale o alcun principio, per cui il nome dell'America fu onorato fra le nazioni e per cui fu nostro onore lottare nelle grandi generazioni che ci precedettero.

Il supremo momento della storia è venuto. Gli occhi del popolo furono aperti ed esso vede. La mano di Dio è tesa sulle nazioni, e mostrerà loro la sua grazia (lo credo piamente) soltanto se si inalzeranno verso le chiare altezze della sua propria giustizia e della sua propria misericordia.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre ha elargito nuovamente mille lire all'opera filantropica delle Colonie estive marine e montane per i figli dei notri soldati.

Aumento del gettito delle imposte. — Il ministro delle finanze comunica:

« Malgrado gli avvenimenti che hanno perturbato la vita amministrativa di alcune provincie del Veneto, nel mese di novembre scorso le imposte e tasse hanno dato un gettito che supera di lire 27,570,028 quello del novembre 1916; e così i primi cinque mesi dell'esercizio 1917-918 danno già una entrata per tributi superiore di lire 432,620,787 a quelle dei primi cinque mesi dell'esercizio precedente.

È da notarsi che l'aumento è costituito *per intero* dalle imposte dirette, dalle tasse sugli affari e dalle privative; le imposte indirette, cioè le imposte sui consumi, sono invece in diminuzione di lire 5,774,361; sicchè l'aumento effettivo delle imposte dirette, delle tasse sugli affari e delle privative è, per il solo mese di novembre, di lire [illegible].

Nelle tasse sugli affari è da notare il buon risultato dei provvedimenti in materia di bollo; questa voce è in sensibile aumento; la sola tassa di bollo sulle profumerie e sulla specialità figura nei primi mesi dell'esercizio per 8 milioni.

Nelle privative e monopolii, i tabacchi, malgrado severi inasprimenti apportati dagli ultimi decreti, tengono sempre il primo posto, il solo mese di novembre è in vantaggio di 9 milioni e mezzo, e di 56 milioni e mezzo sono in vantaggio i primi cinque mesi dell'esercizio; anche il monopolio di vendita dei fiammiferi ha già dato all'esercizio in corso un'entrata di oltre 22 milioni; in aumento è pure il lotto; in diminuzione invece il sale ».

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 6. — Il sindaco di Pietrogrado ha reso noto quanto segue:

« Sebbene i municipî di Pietrogrado e Mosca abbiano messo in opera i principî della vera democrazia in misura superiore a qualsiasi altra parte del mondo, sono stati sciolti dal potere che la Russia intera non vuole accettare, cioè dal Consiglio dei commissari del popolo. Il sindaco di Pietrogrado, sebbene ben noto socialista rivoluzionario ed esiliato durante il Governo dello Czar, è stato arrestato perchè ha protestato contro l'usurpazione della prima assemblea costituente.

Il Consiglio municipale di Pietrogrado protesta colla massima energia contro la violenza verso l'organo municipale eletto dal suffragio universale ed invita i Municipî del mondo intero ad unirsi alla sua protesta per difendere la libertà e l'inviolabilità della democrazia.

LONDRA, 6. — Il presidente del Consiglio francese Clémenceau ha dichiarato al corrispondente parigino del *Daily Express* che i risultati della Conferenza degli alleati dimostrarono quanto essa sia stata feconda. Clémenceau ritiene che Lord Lansdowne abbia commesso un errore. Se fosse stato possibile di risolvere i problemi nazionali con una conciliazione internazionale, la guerra non sarebbe scoppiata. Sarebbe nefasto rinunciare alle riparazioni col pretesto che non vi è compenso possibile. « Terminare onorevolmente questa guerra non è nulla; ciò che voglio è garantire la pace ».

ZURIGO, 6. — Si ha da Vienna: La Camera dei deputati austriaca ha approvato il compromesso provvisorio con l'Ungheria.

Novanta deputati tedesco-nazionali hanno presentato un'interpellanza di seicento quaranta pagine contro il contegno degli czechi durante la guerra.

LONDRA, 6. — Un telegramma da Port Pacific dice che la Croce Rossa Americana, di ritorno dalla Romenia, reca un messaggio del Re Ferdinando al presidente Wilson, nel quale il Re dichiara che la Romania non farà mai una pace separata.

WASHINGTON, 6. — *Camera dei rappresentanti.* — Il rapporto del Comitato degli affari esteri sulla dichiarazione di guerra dice che gli Stati Uniti probabilmente invieranno presto truppe in Italia.

NEW YORK, 6. — Si ha da Halifax che in seguito ad una esplosione, vi sono centinaia di morti ed un migliaio di feriti, ed una metà di Halifax in rovine. I danni sono valutati a parecchi milioni. La parte settentrionale della città è incendiata.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*